



## VIAGGIO NELLA BELLEZZA

di **Giuseppe Pitillo**



Provo sempre la stessa emozione ogni volta che  
La incontro.

Delicata per la dolcezza dei tratti, lo sguardo basso, i lunghi capelli mossi dal vento.

Con una leggera movenza sostiene e protegge suo Figlio, mostrandolo al contempo:  
un Bambino dal morbido candore e con un incarnato ravvivato solo dalle guance rosee  
che si stringe teneramente a Lei e in questa tenerezza e familiarità volge il suo sguardo a me  
che osservo.

E osservandoli è come entrare nella loro intimità e sentirne quel fluido misterioso che passa  
dall'uno all'altro, investendo chi osserva e invitandolo ad 'entrare' per intraprendere un percorso  
che altro non è che un 'viaggio nella bellezza'.

E' la Madonna del marchese Cesare Pescara Di Diano.

Una **Madonna con Bambino in gloria tra gli angeli** detta anche **Madonna degli Angeli**  
- pittore meridionale - olio su tela - primo - secondo decennio del XVII secolo -  
Il dipinto proviene dalla chiesa di Santa Maria delle Grazie, annessa al Convento  
dei Padri Minori Osservanti fondato nel 1573, a **Castelluccio Inferiore (Pz)** .

L'opera è pervasa da una ricchezza di riferimenti culturali (la corona gigliata) e figurativi e, per l'accentuato colorismo ed una certa raffinatezza e coerenza formale, testimonia la diffusione in provincia della pittura tardo - manierista di scuola napoletana.

L'autore, coordinato forse da collaboratori, attinge alla tradizione iconografica raffaellesca, si pensi alla "Madonna del Granduca" o alla "Madonna Mackintosh".

La datazione al primo-secondo decennio del XVII secolo legherebbe la committenza a Cesare Pescara Di Diano che potrebbe aver commissionato l'opera come ringraziamento per la nascita nel 1602 del figlio Michelangelo, il cui nome rimanda alla dedicazione dell'altare, o per aver ottenuto nel 1620 dal Re Filippo III di Spagna il titolo di Primo Marchese di **Castelluccio** , oppure a suo figlio Michelangelo che nel 1625 rilevò il feudo, adombrato nel paesaggio della parte inferiore del dipinto.

La meravigliosa tela, prelevata dalla sede originaria nel 1974, è stata restaurata dal laboratorio di restauro della Soprintendenza di Matera e restituita alla collettività in occasione della mostra ' Dalla Val d'Agri al Tirreno - Archeologia, Arte e Paesaggi lucani ' a cura della Soprintendenza Archeologica Belle Arti e Paesaggio della Basilicata, a Maratea , Palazzo De Lieto, nell'estate del 2017.

La scheda artistica è stata curata dalla storica dell'arte Maria Grazia Di Pedè .

